

PROGRAMMA DELLA CANDIDATA ALLA CARICA DI PRESIDENTE

**EMANUELA LORENZI**

ELEZIONI COMUNITA' ALTO GARDA E LEDRO

2015

# ONESTA', PARTECIPAZIONE E AMBIENTE

## 1. Premessa

**IL PROGRAMMA POLITICO AMMINISTRATIVO DELLA LISTA "ONESTA', PARTECIPAZIONE E AMBIENTE" DELLA CANDIDATA PRESIDENTE EMANUELA LORENZI. E' STATO ELABORATO DA CONTRIBUTI DI SOGGETTI POLITICI E CITTADINI DELLA COMUNITA' ALTO GARDA E LEDRO SULLE TEMATICHE DI COMPETENZA DELLA COMUNITA'. NELLE INIZIATIVE POLITICHE OCCORRE ANDARE OLTRE I "CAMPANILI" E SVILUPPARE POLITICHE SOVRA COMUNALI VIRTUOSE E LUNGIMIRANTI.**

La Comunità Alto Garda e Ledro è l'istituzione prevista dalla LP 16 giugno 2006, n. 3, modificata dalla LP 13 novembre 2014, n. 12, che attua con la Provincia e i Comuni politiche per:

- coniugare i principi di sussidiarietà, adeguatezza, differenziazione, efficienza, qualità, economicità e semplificazione;
- promuovere l'esercizio in forma associata di funzioni e servizi da parte dei comuni, al fine di superare la frammentarietà, attuare obiettivi di coesione territoriale, elevare il livello di qualità delle prestazioni;
- ridurre complessivamente gli oneri organizzativi, procedurali e finanziari in funzione del rafforzamento dell'efficacia delle politiche pubbliche.

Nella Costituzione Italiana non è prevista espressamente tale istituzione e le leggi provinciali in vigore, non potendo prevedere l'elezione del Presidente e del Consiglio con il suffragio universale, perché le stesse leggi risulterebbero incostituzionali, hanno determinato che la loro elezione fosse svolta dai Comuni, togliendo definitivamente quella parte riguardante l'elezione diretta da parte dei cittadini.

La lista "Onestà, Partecipazione e Ambiente" della Candidata Presidente Emanuela Lorenzi ritiene che, nonostante le criticità emerse nei precedenti anni di attività della Comunità Alto Garda e Ledro, debbano svolgersi con decisione quelle attività in ambito sovra comunale, per semplificare l'attività amministrativa, con risparmio di risorse economiche finanziarie di carattere burocratico, da destinare ad altre attività primarie aventi una pragmatica ricaduta sullo sviluppo economico della comunità e del territorio.

Ritiene altresì che senza il trasferimento di risorse umane ed economiche finanziarie alla Comunità da parte della Provincia e dei Comuni, l'esercizio delle attività previste risulterebbe fortemente compromesso. Ovviamente tale trasferimento di risorse non dovrebbe generare maggiori costi nel bilancio provinciale e in quelli comunali.

Nel breve medio termine occorrerà avviare un percorso politico e istituzionale per la realizzazione del Comune unico Alto Garda per unire Riva del Garda, Arco, Tenno, Nago, Torbole, Dro e Drena e nel frattempo istituire gestioni associate tra gli stessi comuni.

La lista "Onestà, Partecipazione e Ambiente" della Candidata Presidente Emanuela Lorenzi ritiene che l'introduzione, di cui agli artt. dal 24 al 31 della LP 12/2014 dei percorsi partecipativi e dell'Autorità Provinciale per la Partecipazione, costituiscono una buona premessa per coinvolgere i cittadini nei processi decisionali che riguardano le materie indicate ma anche su altri problemi economici, sociali e ambientali riguardanti la comunità e il territorio dell'Alto Garda e Ledro.

Altro strumento fondamentale per ricucire lo strappo tra cittadini e istituzioni è quello della democrazia diretta prevista sia negli statuti comunali che in quelli della Comunità opportunamente rivisitati e semplificati.

La lista "Onestà, Partecipazione e Ambiente" della Candidata Presidente Emanuela Lorenzi intende partecipare ai lavori del Consiglio della Comunità e degli altri organi previsti, con spirito collaborativo per

attuare quanto previsto nel presente programma. Con lo stesso spirito si intende assicurare il perseguimento degli obiettivi previsti anche da altre forze politiche, purché non contrastino con quelli definiti nel presente programma.

La lista “Onestà, Partecipazione e Ambiente” della Candidata Presidente Emanuela Lorenzi svolgerà la sua attività negli organi istituzionali della Comunità Alto Garda e Ledro con forte spirito critico qualora venissero attuate politiche tendenti a depauperare il territorio quali :

- scelte politiche, riguardanti il territorio, “calate dall’alto” senza il coinvolgimento dei cittadini;
- la discussione del Piano Territoriale della comunità non partecipato;
- la riduzione di aree agricole (e in particolare quelle di pregio) a favore della cementificazione attraverso opere private e pubbliche;
- scelte nella viabilità e mobilità che non siano sostenibili e utili alla collettività;
- scelte volte a non attuare la legge provinciale sul distretto agricolo,
- un ciclo dei rifiuti che non preveda la raccolta differenziata porta a porta,
- la mancata salvaguardia del Lago di Garda e degli altri laghi, dei fiumi e torrenti del proprio territorio.

## 2. Partecipazione e Democrazia Diretta

**LA CRISI DELLA DEMOCRAZIA RAPPRESENTATIVA E IL DISTACCO DEI CITTADINI DALLA POLITICA E DALLE ISTITUZIONI COSTITUISCONO UN DATO DI FATTO INCONFUTABILE. LE SCELTE POLITICHE CHE INTERESSANO L’INTERA COMUNITÀ E IL TERRITORIO DOVRANNO ESSERE FATTE COINVOLGENDO I CITTADINI NEI PROCESSI DECISIONALI. IL METODO È POLITICA. DOTARSI DI INNOVATIVI STRUMENTI DI DEMOCRAZIA DELIBERATIVA E DIRETTA È DI FONDAMENTALE IMPORTANZA PER UNA CORRETTA GESTIONE POLITICA E AMMINISTRATIVA DELLA COMUNITÀ.**

La gestione del territorio e le future politiche della Comunità Alto Garda e Ledro non potranno più essere esercitate con forme di partecipazione formale, sancite burocraticamente nello Statuto e nei Regolamenti. La lista “Onestà, Partecipazione e Ambiente” della Candidata Presidente Emanuela Lorenzi vuole attuare politiche di democrazia deliberativa e diretta improntate sulla massima informazione ai cittadini e sulla trasparenza.

Le decisioni del Presidente, del Consiglio e del Comitato Esecutivo della Comunità devono essere prese con il coinvolgimento dei cittadini utilizzando gli innovativi strumenti di partecipazione.

### 2.1 Strumenti innovativi per la partecipazione

Risulta necessario revisionare l’attuale Statuto ed approvare un apposito Regolamento per la Partecipazione che preveda:

- Il recepimento delle norme contenute nella legge provinciale 13 novembre 2014, n. 12, in particolare **i percorsi partecipativi** e l’istituzione dell’**Autorità Provinciale per la Partecipazione**;
- L’istituzione del **Dibattito Pubblico** in alternativa all’attuale Istruttoria Pubblica, per le scelte inerenti la Pianificazione /Programmazione e opere pubbliche rilevanti per la Comunità;
- **Bilancio partecipato** come strumento di partecipazione dei cittadini al governo del Bene Comune.

- Modifica dello Statuto della Comunità con riferimento al disegno di legge n. 17/2014 “Disposizioni in materia di Enti Locali” approvato dal Consiglio Regionale Trentino Alto Adige con le principali novità:
  - **niente quorum** per la validità di tutti i referendum, come indicato dal codice di buona condotta sui referendum della Commissione di Venezia, la cui adozione è raccomandata dal Congresso delle Autorità Locali e Regionali del Consiglio d’Europa;
  - mantenere la differenziazione tra referendum **propositivo, di iniziativa popolare, da quello consultivo, di iniziativa delle autorità istituzionali**;
  - rendere **vincolanti** i referendum propositivi e abrogativi;
  - permettere i referendum su tutti i temi per i quali ha potere di iniziativa il singolo consigliere della Comunità ;
  - prevedere un termine di almeno **sei mesi** per la raccolta delle firme per i referendum propositivi e abrogativi;
  - estendere a tutti i cittadini la possibilità di essere autorizzati dai Sindaci della Comunità ad autenticare le firme necessarie ad attivare uno strumento di partecipazione popolare;
  - prevedere l’invio di un **opuscolo informativo** a tutti i cittadini, relativo ad ogni tornata referendaria, con le istruzioni per il voto, i quesiti, le ragioni favorevoli e quelle contrarie, su modello di quanto avviene già in Svizzera o nel vicino Comune di Malles (BZ);
  - abbinare il voto referendario in corrispondenza di eventuali votazioni nazionali ed europee;
  - **Consiglio di Comunità aperto** ai cittadini e Commissioni e in diretta **streaming**.

La promozione della partecipazione, consentirà di dare qualità all’azione amministrativa, prevedendo “buone prassi”, disponibilità di risorse finanziarie e strumenti istituzionali innovativi che consentano nella realtà la democrazia deliberativa e diretta.

Sovente gli eletti, nel prendere una decisione pubblica, pensano di padroneggiare tutte le conoscenze e le esperienze necessarie. Una buona decisione deve essere sentita e vissuta come tale, discussa, compresa ed accettata dai cittadini. Troppo spesso la democrazia partecipativa e deliberativa viene vissuta dagli eletti come un ostacolo alla decisione. In questo modo sono state prese decisioni verticistiche, “calate dall’alto”, che hanno determinato, nel tempo, la frattura tra eletti ed elettori cioè la crisi della democrazia rappresentativa.

Si ritiene invece che una decisione pubblica efficace e legittima possa nascere dalla mobilitazione dei saperi sociali diffusi, dalla valorizzazione di esperienze e competenze, dalla considerazione delle opinioni, dei giudizi, dei punti di vista che si generano nella comunità. Risulta necessaria la mobilitazione di risorse cognitive diffuse e la gestione creativa e produttiva degli inevitabili conflitti che si generano, ricercando la mediazione necessaria per la risoluzione dei problemi.

## **2.2 Trasparenza**

Gli organi istituzionali della Comunità dell’Alto Garda e Ledro garantiranno a tutti i cittadini la massima trasparenza, mediante:

- L'istituzione del U.R.P. (Ufficio Relazioni con il Pubblico) della Comunità per la raccolta di idee e proposte, per fornire l'informazione e le documentazioni aggiornate, complete e trasparenti, creando un collegamento diretto tra cittadini e istituzioni ( Comuni, Comunità, Provincia e Regione etc.)
- Completa accessibilità a tutti gli atti amministrativi permettendo l'acquisizione della documentazione per via telematica, in via diretta attraverso l'U.R.P. o mediante uffici distaccati attraverso postazioni PC dedicate (Legge Regionale 10/2014).
- Potenziamento del sito della Comunità.

### **3. Ambiente e Territorio**

**LA SALVAGUARDIA DEL TERRITORIO, DEL PAESAGGIO E DEGLI ECOSISTEMI RAPPRESENTA UNA PRIORITÀ ASSOLUTA.**

**NON È PIÙ TOLLERABILE IL CONSUMO DEL SUOLO COME ATTUATO NEI DECENNI PASSATI, A DISCAPITO DI AREE AGRICOLE DI PREGIO. OCCORRE REVISIONARE GLI STRUMENTI URBANISTICI (PUP, PTC E PRG) PER PIANIFICARE LO SVILUPPO IN MODO SOSTENIBILE, SENZA DEPAUPERARE ULTERIORMENTE LE RISORSE NATURALI. DEVE AFFERMARSI UN PARADIGMA DIVERSO DI SVILUPPO ECONOMICO E SOCIALE CON LA CENTRALITÀ DELLE PERSONE E DELL'AMBIENTE .**

#### **3.1 Stop al consumo del suolo**

Negli ultimi decenni, con l'insediamento di medie industrie (cartiere, cementifici, meccaniche e tessili), centri artigianali (indotto edilizia), centri commerciali e seconde case, si è proceduto ad un sistematico depauperamento del suolo. Per avere un'idea di questo fenomeno è sufficiente percorrere la strada Riva del Garda-Arco. In 50 anni si è consumato il 50% del suolo agricolo nella piana altogardesana.

Nel contempo si è verificata una mutazione dello sviluppo socio-economico: si è passato da una vocazione incentrata sull'agricoltura, turismo e cura della salute degli anni 60 a una vocazione industriale, turistica, commerciale e del settore dell'edilizia.

Tale mutamento ha comportato il degrado ambientale, la marginalizzazione dell'agricoltura e la progressiva riconversione di aree agricole in aree destinate all'edilizia residenziale privata e pubblica.

Nel documento preliminare del Piano Territoriale della Comunità, recentemente approvato dai 7 Comuni dell'Alto Garda e Ledro e dalla Giunta Provinciale, sono tracciate le basi per una ridefinizione dei modelli urbanistici.

- Le associazioni ambientaliste, nelle loro osservazioni al Documento Preliminare, hanno valutato positivamente il superamento della logica delle classiche zonizzazioni e lottizzazioni e la definizione dei 7 ambiti territoriali indicati nel Documento Preliminare, mentre ha avanzato forti critiche su alcuni progetti mirati e in particolare:
- sul Centro Velico internazionale e Arca Village in fascia Lago nel terreno di proprietà della Soc. AMSA del Comune di Arco
- l'insediamento di complessi sportivi (campo di golf a 27 buche) in zona limitrofa al Biotopo Marocche di Dro
- la realizzazione dell'HUB nella zona Linfano (parcheggio interscambio P1 indicato nel Cap. 4.1 del Documento Preliminare)
- il parcheggio di attestamento sul lago a Torbole (parcheggio interscambio P2 indicato nel Cap. 4.1 del Documento Preliminare) e nelle altre parti del territorio.

Tali progetti tendono a creare altrettanti “non luoghi” che snaturano irreversibilmente l’identità del nostro territorio compromettendo ulteriormente la conservazione di aree agricole di pregio.

Nella recente Deliberazione della Giunta Provinciale n.779 del 12 maggio 2015, è stato approvato l’accordo di programma con allegato il documento preliminare contenente criteri e indirizzi generali per l’elaborazione del PTC dell’Alto Garda e Ledro. In essa sono state evidenziate delle rilevanti criticità, consistenti in elementi di contrasto con il PUP. Nella Deliberazione, si invita la Comunità Alto Garda e Ledro ad approfondire i pareri espressi dai Servizi della Provincia Autonoma di Trento in merito a:

- Pericolo idrogeologico
- Invarianti
- Agricoltura
- Aree produttive del settore secondario
- Turismo
- Mobilità
- Aree protette
- Tutela dell’acqua, del suolo e dell’aria
- Foreste
- Cave
- Sistema insediativo

Gli elementi contenuti in questa Delibera dovranno essere affrontati e chiariti nel percorso partecipativo previsto per la elaborazione del PTC vero e proprio.

### **3.2 Elaborazione del Piano Territoriale della Comunità Alto Garda e Ledro**

Per definire il Piano Territoriale di Comunità, che è uno strumento importantissimo per determinare lo sviluppo non solo urbanistico del territorio nei prossimi decenni, risulta fondamentale definire i principi e i valori di riferimento, il metodo e i contenuti.

La lista “Onestà, Partecipazione e Ambiente” della Candidata Presidente Emanuela Lorenzi propone che nella pianificazione del territorio, di medio-lungo periodo, ci si debba richiamare ai principi basilari dei rapporti tra uomo e natura e tra persone di una comunità. Solo se queste relazioni saranno ispirate al rispetto, sarà possibile orientarsi verso il vero sviluppo.

Lo sviluppo sostenibile risponde alle necessità del presente senza compromettere la possibilità delle generazioni future di soddisfare necessità.

Sostenibilità e sviluppo si incontrano e si integrano a vicenda nel concetto di Sviluppo Sostenibile.

Negli anni passati abbiamo avuto un numero esorbitante di varianti ai PRG e PRGI: 14 ad Arco, 11 a Nago Torbole e 10 a Riva del Garda.

Le compensazioni e le perequazioni adottate con i privati hanno prodotto solo vantaggi effimeri al Bene Comune e solo sviluppo urbanistico disordinato e privo di un disegno pianificato che andasse oltre i PRG. In tal modo si sono aumentate le volumetrie, anche con la complicità di leggi provinciali e nazionali, generando talvolta veri e propri “mostri edilizi”.

La lista “Onestà, Partecipazione e Ambiente” della Candidata Presidente Emanuela Lorenzi ribadisce di adottare un metodo di discussione del PTC basato sulla informazione, sul percorso partecipativo e sulla

trasparenza. Si intende avere un atteggiamento collaborativo per avviare tale discussione adottando un metodo innovativo e facendo riferimento a quanto previsto nella LP 12/2014.

Si ritiene importante il coinvolgimento dei cittadini nei processi decisionali connessi alla elaborazione del PTC. Ciò rappresenterebbe una vera e unica opportunità di azioni intelligenti, condivise e virtuose.

E' necessario definire gli scenari socio-economici verso cui si orienterà la nostra comunità.

Nella discussione del PTC, la lista "Onestà, Partecipazione e Ambiente" della Candidata Presidente Emanuela Lorenzi, propone i seguenti punti:

- Criticità individuate nella Delibera della Giunta Provinciale n.779 del 12 maggio 2015.
- Ambiti strategici: revisionare alcuni progetti specifici non accettabili dal punto di vista ambientale.
- Pianificazione urbanistica "cemento zero" , riutilizzando gli edifici già costruiti vuoti, quelli abbandonati e le aree dismesse. Non quelle incolte nella speranza della futura edificazione. In tal modo non verranno utilizzate aree agricole e verde pubblico e privato.
- Permessi a costruire e concessioni edilizie, di competenza dei comuni, solo per demolizioni e ricostruzioni di edifici civili o per cambi di destinazione d'uso di aree industriali dismesse.
- Censimento del patrimonio edilizio esistente ed inutilizzato avente destinazione residenziale, turistica, commerciale, produttiva artigianale-industriale e sportiva in modo da definire le reali esigenze della cittadinanza e stabilire adeguati parametri ed indici edilizi da inserire nel PTC e nei PRG e PRGI.
- Incentivo agli interventi di ristrutturazione che prevedano gli standard di efficienza energetica previsti dalla Direttiva Europea 20-20-20, con "bonus" sugli oneri di urbanizzazione nella riconversione dei volumi esistenti.
- Revisione dei Regolamenti Edilizi, di competenza dei comuni, in collegamento e sinergia con i Comuni limitrofi al fine di incentivare gli edifici a basso consumo, l'installazione di pannelli solari termici e fotovoltaici ed il cablaggio di fibra ottica.

#### **4. Mobilità Sostenibile**

**RISULTA URGENTE E IMPROPRIO PIANIFICARE UN SISTEMA DI MOBILITÀ SOSTENIBILE IN ALTO GARDA E LEDRO AVENTE COME ELEMENTO PORTANTE IL TRASPORTO PUBBLICO LOCALE SU GOMMA E FERRO E MOBILITÀ DOLCE E COLLETTIVA. IL RAGGIUNGIMENTO DI OBIETTIVI DI MOBILITÀ SOSTENIBILE CONSENTIREBBE DI MIGLIORARE NOTEVOLMENTE LA QUALITÀ DELLA VITA DEI RESIDENTI E TURISTI E RIDURRE LE ESTERNALITÀ NEGATIVE DERIVANTI DALL'ECCESSIVO USO DELLA MOTORIZZAZIONE PRIVATA.**

Dai dati contenuti nel Documento Preliminare PTC emerge l'eccessivo uso dell'auto privata per gli spostamenti sia all'interno del territorio della Comunità e sia da e verso le aree limitrofe: il 76% per gli spostamenti per motivi di lavoro, il 34% per motivi di studio e complessivamente il 62%.

Tale ripartizione modale (modal split) non è più accettabile anche in relazione alle esternalità negative che ne derivano per l'incidentalità, l'inquinamento atmosferico ed acustico, occupazione del suolo pubblico e privato per la sosta, degrado del paesaggio, congestionamento in alcune strade del territorio con perdite di tempo dei cittadini residenti e turisti.

D'altra parte il trasporto pubblico locale su gomma è scarsamente utilizzato. Nel 2013 i costi per il trasporto urbano su gomma, in Alto Garda, ammontavano a 1.069.893,00 Euro e i ricavi (abbonamenti e biglietti di viaggio) ammontavano a 158.284,00 Euro, con una copertura pari al 14,8%.

L'inefficienza del trasporto pubblico urbano è facilmente riscontrabile ed è molto facile vedere che i bus di grandi dimensioni che fanno servizio sulla rete viaria alto gardesana risultano vuoti. Il servizio sulle tre linee è rigido, con scarse frequenze delle corse e del tutto inadeguato.

Troppo spesso gli interventi decisi dai comuni risultano episodici e senza una pianificazione razionale, completa e generale. La realizzazione di infrastrutture come piste ciclabili, colonne per il rifornimento elettrico delle bici, parcheggi per bike sharing etc. e la programmazione di servizi come il car sharing, bike sharing, il trasporto pubblico locale etc. hanno seguito logiche di campanile e definite solo in ambito comunale. Tali comportamenti determinano spreco di risorse pubbliche con scarsa efficienza ed efficacia dei vari interventi implementati. Ad Arco è stato elaborato il PUM e fra qualche tempo anche a Riva del Garda.

La lista "Onestà, Partecipazione e Ambiente" della Candidata Presidente Emanuela Lorenzi propone l'elaborazione di un Piano Stralcio della Mobilità Sostenibile da integrare nel PTC. Tale strumento pianificatore sovra comunale, consentirebbe di elaborare un disegno strategico per il futuro e coordinare meglio le azioni decise dagli enti locali. Ovviamente il Piano Stralcio della Mobilità dovrà essere discusso in un percorso partecipativo della Comunità, come previsto dalla LP 12/2014.

Attualmente è in discussione presso la Terza Commissione del Consiglio Provinciale della Provincia Autonoma di Trento il disegno di legge di iniziativa popolare n.58 del 14 dicembre 2014 sulla Mobilità Sostenibile in Trentino. Sono state raccolte circa 4.000 firme di cittadini trentini, molte delle quali in Alto Garda e Ledro.

In tale proposta di legge sono definiti obiettivi e strumenti per lo sviluppo della mobilità sostenibile in Trentino, come la riduzione al 30%, entro il 2025, dell'uso dell'auto privata, il Piano della Mobilità provinciale, l'Osservatorio, i percorsi partecipativi territoriali e il Dibattito Pubblico, il Manager Provinciale della Mobilità, il potenziamento delle infrastrutture e dei servizi di trasporto pubblico, di mobilità dolce (pedoni e biciclette), alternativa e collettiva (bike sharing, car sharing, car pooling etc.), gratuità del trasporto.

La lista "Onestà, Partecipazione e Ambiente" della Candidata Presidente Emanuela Lorenzi propone di mettere in atto politiche in materia di mobilità e viabilità per migliorare il benessere della comunità. Tali lungimiranti azioni consentiranno di salvaguardare l'ambiente e il paesaggio, realizzando la migliore accoglienza ai turisti e migliorando la vivibilità dei pendolari che ogni giorno si recano per motivi di lavoro e studio a Rovereto e Trento.

Sarebbe auspicabile sperimentare, quanto contenuto in tale disegno di legge, nella Comunità Alto Garda e Ledro, interessando le comunità limitrofe della Vallagarina e delle Giudicarie. Tale innovativo Sistema di Mobilità avente come ossatura principale il Tram Treno, permetterebbe una capillarità dei servizi nei centri urbani, senza depauperare altre aree verdi per la realizzazione delle infrastrutture necessarie. Affinché il trasporto pubblico, la mobilità dolce e collettiva possa essere utilizzata è inoltre necessaria la flessibilità, la multimodalità e plurimodalità dei servizi, non dimenticando le tratte a domanda debole, i "servizi a chiamata", taxi collettivi che risulterebbero meno onerosi e più efficaci. Inoltre si ritiene importante, sin da subito, istituire un servizio diretto Riva-Arco con frequenze di una corsa ogni 15 minuti nelle ore di punta e ogni 30/45 minuti nelle ore di "morbida" per dare risposte più incisive alla domanda di mobilità pendolare ,



“erratica” e turistica. Tale servizio potrebbe realizzarsi con bus elettrici o a metano di piccole dimensioni. Risulta necessario che le amministrazioni comunali e sovra comunali, svolgano la campagna di promozione del servizio pubblico e un sistema informativo più adeguato ai bisogni di mobilità.

Talvolta si pensa che con la realizzazione di una infrastruttura stradale si possano “magicamente” risolvere tutti i problemi di mobilità esistenti. Tale visione, oltre che essere precaria, risulta molto costosa e scarsamente efficace. Risulta invece importante svolgere serie analisi di Costi/Benefici e in particolare analizzare gli attuali costi sociali pagati e che troppo spesso non risultano immediatamente percepibili dall’opinione pubblica.

I costi della congestione, dell’inquinamento acustico e atmosferico, del degrado del paesaggio, dell’incidentalità, della dissipazione ingiustificata dell’energia etc., pesano enormemente nel bilancio sociale della comunità e devono essere, nella pianificazione, tenute in debita evidenza.

D’altra parte le direttive della Comunità Europea (ad es. il progetto 20-20-20) e il Piano Energetico Provinciale indicano le strategie da sviluppare e realizzare anche in ambito locale:

- la riduzione significativa dell’energia impiegata nella mobilità;
- la riduzione di emissione di CO2 e gas clima alteranti;
- l’incremento della produzione di energia necessaria per il trasporto, con fonti rinnovabili.

Anche nel settore della mobilità sono possibili azioni virtuose per il bene della comunità e che devono trovare evidenza in modo marcato nel PTC.

Nella discussione del Piano Stralcio della Mobilità risulterà molto importante affrontare anche i seguenti punti:

- installazione di un distributore di gas metano e GPL dotato anche di un punto di ricarica per veicoli elettrici;
- installazione di colonnine di ricarica per veicoli elettrici nei parcheggi principali che potranno anche essere coperti con pannelli;
- viabilità limitata in viale Rovereto, tramite l’ausilio di piccoli pulmini elettrici a disposizione di cittadini e turisti, nell’ambito di una riorganizzazione generale della viabilità e dei trasporti;
- Zona a Traffico Limitato sempre percorribile dai residenti nel comune di Nago-Torbole ed accessibile agli altri veicoli leggeri solo nei periodi di traffico normale);
- riprogettazione della viabilità alternativa (pedonale, ciclabile e dei mezzi pubblici) con particolare attenzione alla continuità dei percorsi ed all’organizzazione degli incroci;
- completamento della pista ciclabile in viale Trento, miglioramento degli incroci e delle intersezioni con la viabilità veicolare;
- potenziamento dei collegamenti tra le ciclabili (per es. tra quella dell’Albola e del Varone) ed il tessuto urbano;

- ricerca dei bandi e delle risorse europee a disposizione per progetti di mobilità alternativa, puntando sul trasporto collettivo locale gratuito, sul trasporto elettrico (bici, scooter, auto e pullman) e sulla condivisione delle automobili private (car sharing) e noleggio di automobili (car pooling);
- piena attuazione dell'accessibilità e della mobilità per le persone disabili ed anziani attraverso un censimento delle barriere architettoniche ancora esistenti sia pubbliche che private. Verifica e controllo del rispetto della normativa esistente ed attivazione delle relative azioni/sanzioni;
- progettazione di una nuova mobilità che sia il più agevole possibile e priva d'intralci per i soggetti disabili, per gli anziani, i bambini e relativi accompagnatori.

## 5. Distretto Agricolo

**LA LEGGE PROVINCIALE APPROVATA NEL 2008 DEVE ESSERE APPLICATA. NON POSSONO ESSERE PIÙ TOLLERATI RITARDI E OSTRUZIONISMI. LA SUA IMPLEMENTAZIONE IN PROGETTI SPECIFICI, CONSENTIREBBE DI DARE UNA VALIDA ALTERNATIVA ALLO SVILUPPO ECONOMICO, SOCIALE E AMBIENTALE DELL'ALTO GARDA E LEDRO. SI POTREBBERO REALIZZARE NUOVE OPPORTUNITÀ DI LAVORO E LA PROMOZIONE DEI PRODOTTI AGRICOLI LOCALI.**

La L.P. 4 agosto 2008, n.15 è una legge di iniziativa popolare che è stata elaborata dal basso e ha avuto il sostegno delle associazioni agricole e ambientaliste e sottoscritta da 9.000 cittadini.

Gli obiettivi principali del Distretto Agricolo del Garda Trentino sono la rivitalizzazione dell'agricoltura locale e la tutela dell'ambiente.

Si è avuto anche il consenso dei comuni, della Provincia Autonoma di Trento e della Comunità di Valle. In particolare il Distretto Agricolo viene riproposto nel Documento Preliminare definitivo del Piano Territoriale della Comunità di Valle Alto Garda e Ledro.

Nella legge provinciale è prevista l'Agenzia concepita come struttura organizzativa per la gestione del Distretto Agricolo per lo svolgimento dei seguenti compiti e attività:

- Formazione ad una molteplicità di soggetti
- Gestione della filiera corta in applicazione della L.P. 13/2009
- Promozione turistica dei prodotti agricoli
- Iniziative di cooperazione tra categorie economiche e forze sociali
- Recupero della biodiversità
- Miglioramento della qualità dei prodotti
- Marchio identitario

Inoltre l’Agenzia svolge un ruolo consultivo e di proposta per l’urbanistica, la mobilità/viabilità, le bonifiche agrarie e l’agriturismo.

Per lo svolgimento di queste attività, l’Agenzia ha bisogno di contenute risorse finanziarie pubbliche e le spese per gli investimenti sono a carico di privati con contributi pubblici.

Purtroppo, a distanza di anni, la legge provinciale 15/2008 non ha avuto la sua applicazione per il ritardo nell’istituzione della Comunità di Valle e soprattutto per le resistenze da parte dei Sindaci.

A livello di Comunità Europea è stato predisposto il nuovo Piano di sviluppo rurale (PSR) 2014-2020 che istituisce il Distretto Rurale come “il motore dello sviluppo di un territorio”, assegnando al trentino 300 milioni di euro. E’ una opportunità unica per l’Alto Garda per attuare le attività virtuose contenute nella legge provinciale di iniziativa popolare del Distretto Agricolo.

In fase di discussione del PTC si dovrà porre la massima attenzione ai seguenti temi, anche se non di stretta competenza della Comunità:

- valorizzare l’agricoltura, anche in chiave turistica, come comparto produttivo di maggiore pregio e in grado di creare nuove opportunità di lavoro salvaguardando il territorio;
- impedire nuove costruzioni commerciali e residenziali in aree agricole;
- utilizzare terreni agricoli comunali per le coltivazioni biologiche e biodinamiche, favorendo e incentivando lo sviluppo di imprese giovanili;
- incentivare e tutelare l’agricoltura biologica con la riduzione dell’impiego di prodotti chimici;
- rafforzare la diffusione dei prodotti a km zero presso le mense delle scuole e favorire la presenza di alimenti che permettano di avere una dieta bilanciata (frutta e verdura).
- creazione ed incremento dei mercati contadini locali, favorendo l’incontro tra produttori locali e consumatori tramite una frequente ed adeguata pubblicizzazione.
- mantenere le strade interpoderali all’utilizzo esclusivo come vie ciclo-pedonali oltre che per la coltivazione dei fondi.
- mappatura dei terreni agricoli e boschivi incolti o abbandonati di proprietà comunale e privata e successivo affidamento ai censiti che ne facciano richiesta.

## **6. Ciclo dei rifiuti**

**I RIFIUTI COME RISORSA E NON COME PRODOTTO DA INCENERIRE O DEPOSITARE IN DISCARICA. I RIFIUTI RECUPERATI COME MATERIA PRIMA SECONDARIA IN GRADO DI EVITARE RISCHI AMBIENTALI, COSTI A CARICO DELLA COMUNITA’ CON BENEFICI PER LA SALUTE E PER IL RILANCIO ECONOMICO. DIFFUSIONE DELLA RACCOLTA DIFFERENZIATA PORTA A PORTA INTEGRATO ANCHE NEI CENTRI CITTADINI. COMUNITA’ VIRTUOSA ANCHE NEL DIFFONDERE MAGGIORMENTE LA CULTURA DEI RIFIUTI “ZERO”.**

La lista “Onestà, Partecipazione e Ambiente” della Candidata Presidente Emanuela Lorenzi considera prioritario realizzare la raccolta differenziata porta a porta in tutto il territorio della Comunità Alto Garda e Ledro, riducendo al minimo i rifiuti indifferenziati.

Il ciclo dei rifiuti dovrà essere realizzato concependo il rifiuto come una risorsa, anziché un elemento da incenerire o stoccare in apposite discariche a cielo aperto.

Per la raccolta differenziata i dati dicono che l'Alto Garda e Ledro è sotto il 60% e inferiore al valore medio in Trentino, dato non certamente "virtuoso" per la Comunità. In altre città italiane, si registrano dati sulla raccolta differenziata dell'85/90% e alla pressoché inutilità di discariche.

La chiusura della discarica della Maza è stata un'ottima azione svolta e si deve procedere al più presto alla sua effettiva bonifica.

Con riferimento alle Direttive della Comunità Europea occorre procedere ad un piano d'azione 4R: Riduzione, Riutilizzo, Riciclo e Recupero.

Riduzione: sensibilizzazione della collettività, al fine di diffondere una consapevolezza diffusa sul grave problema dei rifiuti, promozione delle norme al fine di ridurre la produzione degli stessi all'inizio del ciclo, come imballaggi inutili o difficilmente riciclabili e incoraggiamento verso nuovi modelli di consumo, evitando prodotti "usa e getta".

Riutilizzo: promozione del riuso, come per esempio vuoto a rendere e la riparazione degli oggetti altrimenti destinati a diventare rifiuti.

Riciclo: creazione di impianti di riciclo e compostaggio ed ottimizzazione della raccolta differenziata porta a porta, introducendo contestualmente la tariffa puntuale.

Recupero: stabilizzazione a freddo dell'indifferenziato dopo aver recuperato da esso ulteriori materiali riciclabili da reintrodurre nel ciclo produttivo.

La lista "Onestà, Partecipazione e Ambiente" della Candidata Presidente Emanuela Lorenzi intende porre l'obiettivo di giungere almeno al 90% di raccolta differenziata riducendo al 10% il rifiuto secco indifferenziato, in tre anni.

Tale importante obiettivo si può realizzare con:

- l'introduzione, su tutto il territorio della Comunità, del sistema di raccolta di rifiuti "porta a porta" di tutti i materiali (multi-materiale, carta, umido e secco) a tariffa puntuale, integrato con il principio "chi più differenzia meno paga", riducendo la "Tariffa Rifiuti" in modo proporzionale per i cittadini più consapevoli.

- la verifica dell'efficienza e del reale impatto del servizio della raccolta differenziata, sui cittadini evitando aumenti ingiustificati della tariffa.

- L'incentivazione, attraverso un sistema premiale, nell'installazione di distributori automatici per prodotti sfusi presso le attività economiche.

- La differenziazione tra chi raccoglie i rifiuti e chi controlla il conferimento agli impianti di trattamento e smaltimento, in modo da evitare conflitti d'interesse che pregiudichino un corretto trattamento della frazione indifferenziata (Rifiuto Solido Urbano – R.S.U.) e di tutti i materiali che non prevedono un processo di riciclo (Rifiuto Solido Assimilabile – R.S.A.).

- L'impegno ad attuare una opposizione a qualsiasi forma di tecnologia che preveda la combustione e l'incenerimento dei rifiuti e suoi derivati per produrre energia, compresa la conversione, in tal senso, dei due cementifici di Sarche e Varone come previsto dal Decreto Clini del febbraio 20

## **7. Ciclo dell'acqua**

**L'ACQUA È UN BENE COMUNE CHE VA TUTELATA ED È ALLA BASE DELLA CONSERVAZIONE DEGLI ECOSISTEMI E PER UNO SVILUPPO SOSTENIBILE. L'USO DELLE RISORSE IDRICHE DELLA COMUNITÀ VA RAZIONALIZZATO ELIMINANDO SPRECHI ED USI IMPROPRI.**

Il lago di Garda, insieme agli altri laghi della Comunità è la principale risorsa che va salvaguardata per uno sviluppo sostenibile e una migliore qualità della vita dei residenti e dei turisti. Oltre alle risorse lacuali sono presenti nel territorio il fiume Sarca e torrenti che insieme alle sorgenti e pozzi costituiscono un delicato sistema idrografico, ogni giorno sempre più compromesso dai carichi antropici presenti nel territorio. L'utilizzo delle acque superficiali è prevalentemente costituito dai prelievi industriali (per es. cartiere) e da quelli connessi all'urbanizzazione in pianura, che nel recente passato si è notevolmente accentuata con la costruzione di seconde case e di impianti turistici.

D'altra parte le fonti di approvvigionamento degli acquedotti, le reti fognarie gestite dall'AGS, dai consorzi comunali e anche da privati, i depuratori, presentano alcune criticità che vanno attentamente valutate e richiedono interventi migliorativi consistenti:

- Separazione delle acque bianche dalle acque nere e conseguente qualità delle acque dei corpi idrici recettori (per es. Rio Salagoni)
- Assenza di rete fognaria in località Gaggiolo, in frazione Tempesta, nella zona di Roncaglie e nell'area residenziale Gazzi
- La delicata situazione della discarica della Maza che compromette le falde acquifere, il fiume Sarca e il lago di Garda.
- 

I depuratori biologici ubicati nel territorio alto gardesano (prevalentemente quelli di Arco e Riva) hanno una potenzialità sufficiente in relazione alla popolazione residente pari a 91.700 Abitanti Equivalente; tale potenzialità è verosimilmente saturata nei mesi estivi a causa della notevole presenza turistica.

La lista "Onestà, Partecipazione e Ambiente" della Candidata Presidente Emanuela Lorenzi ritiene molto importante, nell'ambito delle politiche di competenza della Comunità, prevedere ulteriori interventi di monitoraggio dei corpi idrici, per migliorare le reti di acqua potabili, le reti fognarie e il sistema degli impianti di depurazione in relazione alle criticità suindicate. Tali problematiche vanno affrontate coniugando il principio di sussidiarietà tra Provincia, Comunità e Comuni e nel rispetto delle proprie competenze.

## **8. Lavoro, Commercio e Turismo**

**L'INDUSTRIA, IL COMMERCIO E IL TURISMO INSIEME ALL'AGRICOLTURA SONO SETTORI STRATEGICI PER LO SVILUPPO ECONOMICO DELLA COMUNITÀ. QUESTE ATTIVITÀ DEL SETTORE PRIMARIO, SECONDARIO E TERZIARIO PRODUCONO POSTI DI LAVORO NEL TERRITORIO E PERTANTO VANNO SUPPORTATE DA PARTE DELLE ISTITUZIONI. OCCORRE UNA RIFLESSIONE GENERALE SULLO SVILUPPO ECONOMICO CHE NON POTRÀ PIÙ ESSERE LINEARE, CIOÈ NON RISPETTOSO DELLA RIDUZIONE DELL'IMPRONTA ECOLOGICA.**

La lista "Onestà, Partecipazione e Ambiente" della Candidata Presidente Emanuela Lorenzi intende proporre una seria e approfondita riflessione sulla vocazione economica e sociale del nostro territorio e valutare se possono essere attuate politiche diverse dalle attuali per creare nuove opportunità di lavoro. Sicuramente, come prima illustrato l'attuazione del Distretto agricolo è una grande opportunità per creare nuovi posti di lavoro. Lo sviluppo del settore agro-alimentare è da favorire elaborando dei progetti specifici che tendano a valorizzare le risorse naturali.

Nell'Alto Garda e Ledro l'industria ha un ruolo rilevante nel tessuto economico e sociale. Sono localizzate a Riva del Garda, Arco e Ledro (Le Cartiere di Riva, Fedrigoni, Dana Italia, Aquafil, ZF e la Alphacan) insediamenti produttivi di eccellenza che assicurano lavoro a centinaia di lavoratori anche nell'indotto.

La tendenza a trasferire le attività produttive verso distretti meglio infrastrutturati è un fenomeno che dovrà essere oggetto di attenta riflessione e soprattutto di azioni per dotare il territorio di collegamenti con l'asse dell'Adige non solo stradali ma anche ferroviari.

Pensare ad un collegamento ferroviario per il trasporto di persone e merci potrebbe essere una soluzione condivisa.

Nel recente passato la Comunità Alto Garda e Ledro ha approvato il Piano Stralcio commerciale, prevedendo, per il futuro, l'assenza di costruzioni di nuovi centri commerciali e grandi strutture di vendita nel territorio con superfici comprese tra 1500 e 10.000 mq. Tale Piano, sollecitato dalla Provincia, ha visto il contributo fattivo delle associazioni ambientaliste e di altre associazioni della Comunità. In tale Piano è prevista la liberalizzazione commerciale anche per i piani terra degli edifici che ricadono all'interno delle aree pedonali urbane esterne ai centri storici che consente flessibilità anche nel rispetto degli standard parcheggio.

La lista "Onestà, Partecipazione e Ambiente" della Candidata Presidente Emanuela Lorenzi ritiene importante che anche i 7 comuni della Comunità vietino la costruzione di nuovi fabbricati per centri commerciali con area inferiore a 1500 mq. Essi eventualmente dovranno trovare ubicazione in edifici già esistenti. La Provincia Autonoma di Trento dovrebbe vietare la costruzione di nuovi centri commerciali superiori a 10.000 mq.

Per un efficace intervento sulle attività commerciali risulta necessario:

- Evitare futuri interventi di demolizione e ricostruzione dei centri commerciali e grandi strutture di vendita vietando la collocazione di parcheggi sulle coperture. Queste infatti dovranno essere trattate a verde o, in alternativa ospitare pannelli fotovoltaici.
- Regolamentare la costruzione di nuovi centri commerciali, se non con il rispetto del paesaggio dei centri cittadini.
- Intervenire per la salvaguardia del piccolo commercio nei centri storici.
- Evitare il ripetersi di realizzazioni come il "parco commerciale" dell'ex area Gentilini che rappresenta, con le sue varianti in corso d'opera, un vero scempio del territorio in Fascia Lago a Riva del Garda. Tale struttura commerciale costituisce un polo attrattore/generatore di traffico in una zona della città dove è prevista la pedonalizzazione. Si è realizzata un'opera che costituisce una evidente contraddizione urbanistica e viabilistica.
- promuovere i mercati di "Campagna Amica" con la vendita di prodotti agricoli e caseari biologici delle piccole produzioni locali.
- Il recupero dell'ex magazzino ortofrutticolo di Dro (ex CBS) come Farmer's market, previsto nel piano stralcio commerciale, che rappresenta una interessante iniziativa per promuovere, con la loro esposizione, i prodotti agro-alimentari locali come prodotti ortofrutticoli biologici, marroni di Drena, Pranzo, Nago, Ledro, susine di Dro, prodotti caseari biologici della Valle di Ledro, erbe officinali, funghi, piccoli frutti, frutta proveniente da varietà scomparse, sementi provenienti da piante non OGM, varietà particolari di farine, olio, miele, broccoli di Torbole e della Valle dei Laghi,

lana grezza, vino, birra, distillati, liquori, sidro e amari vari realizzati artigianalmente.

- Il Farmer's market, finanziabile attraverso azioni PSR, potrebbe avere anche funzioni culturali, per far conoscere la civiltà contadina del nostro territorio e con laboratori didattici.

Tra i settori economici del nostro territorio, il turismo è una delle opportunità migliori di sviluppo. Nel quadro provinciale l'Alto Garda e Ledro, costituisce nel comparto turistico un polo di importanza primaria. Nel 2013 si sono superati i 3 milioni di presenze nelle strutture alberghiere e complementari con oltre 15 milioni di presenze complessive.

Tale tendenza è in continuo e progressivo aumento. Poiché gli attuali flussi turistici sono attribuibili prevalentemente alle attività all'aperto, in ambito sportivo e naturalistico, è di primaria importanza attuare uno sviluppo eco-sostenibile attraverso la salvaguardia e la valorizzazione della bellezze ed unicità del paesaggio. Risulta necessario, per un miglioramento dell'accoglienza dei turisti potenziare i percorsi verdi maggiormente accessibili attraverso una segnalazione più omogenea e promuovendo una continua collaborazione tra associazioni ciclistiche ed escursionisti sia per la regolamentazione che per la manutenzione dei sentieri di media ed alta montagna.

Occorre altresì promuovere l'interazione tra turismo ed agricoltura, non solo attraverso le strutture agrituristiche, ma anche attraverso la valorizzazione delle produzioni locali che dovrebbero poi trovarsi sulla tavola del turista nei ristoranti e nelle strutture ricettive.

L'insieme di queste attività, non tutte di competenza della Comunità, possono riqualificare le attività del settore primario secondario e terziario, creando nuove opportunità di lavoro soprattutto per i giovani.

## **9. Welfare**

**LA CRISI ECONOMICA CHE COLPISCE ANCHE LA COMUNITÀ DAL 2008 IMPONE UNA MAGGIORE ATTENZIONE DA PARTE DEGLI AMMINISTRATORI, PER ATTUARE POLITICHE SOCIALI NON IMPRONTATE ALL'ASSISTENZIALISMO MA ALL'INSERIMENTO DELLE PERSONE NEL CONTESTO ECONOMICO SOCIALE. L'INSORGENZA DI NUOVE POVERTÀ, L'AUMENTO DEL LAVORO PRECARIO, L'INVECCHIAMENTO DELLA POPOLAZIONE RESIDENTE SONO FENOMENI ACCENTUATI NELL'ULTIMO PERIODO E CHE RICHIEDONO SUPPLEMENTIVE AZIONI DI INTERVENTO.**

Con la Legge Provinciale che ha istituito la Comunità, parte delle competenze in materia di politiche sociali sono state trasferite alle Comunità stesse.

Il principio di sussidiarietà in tale materia, finora non è stato applicato, creando sovrapposizioni di competenze a scapito dell'efficacia degli interventi messi in campo.

Si ritiene che la maggior parte delle competenze in tale settore debba essere trasferita alla Comunità.

In un contesto di scarsità di risorse economiche-finanziarie l'importanza del volontariato dei cittadini e delle associazioni di volontariato diventa notevole.

L'attuale crisi economica e sociale di questi ultimi anni ha determinato l'incremento della disoccupazione, del lavoro precario e tutto questo, insieme all'invecchiamento della popolazione, ha aumentato le esigenze di protezione sociale. Tale stato di fatto determina la necessità di attuare, da parte della Comunità, le politiche nelle varie aree di intervento relative a famiglie con minori, a persone con disabilità fisica e psichica, adulti e anziani.

Si è quindi determinata, da parte delle persone più deboli e vulnerabili, la perdita di un ruolo nel sistema produttivo e la conseguente emarginazione e l'insorgenza di stati depressivi.

Risulta quindi necessario ridefinire i processi di inclusione sociale e lavorativa per quelle persone che, a causa della crisi, sono costrette a rivolgersi alle istituzioni, potenziando una rete di servizi socio assistenziali capace di dare risposte rapide ed efficaci a tali esigenze. Ad esempio l'aumento del numero di persone che dal 2008 a oggi si sono rivolte alle Agenzie del Lavoro rappresenta un fenomeno preoccupante.

La Comunità ha approvato il Piano Sociale che ha costituito un primo approccio per dotarsi di strumenti pianificatori in tale materia complessa. La sua elaborazione ha visto coinvolte parecchie associazioni di volontariato presenti nel territorio. In prospettiva bisognerà rivisitare il Piano, anche in relazione della elaborazione del Piano della Salute Provinciale e elaborare un nuovo Piano Sociale coerente con gli obiettivi e gli strumenti provinciali.

In una logica di promozione della salute, intesa come benessere psico-fisico delle persone, con una realtà sociale sempre più complessa e problematica risulta necessario implementare una rete di servizi potenziata e quindi non è accettabile una riduzione delle risorse economico-finanziarie e tagli indiscriminati.

L'erogazione di pubblici servizi socio assistenziali dovrà essere svolta applicando il principio di sussidiarietà, cioè la rete di servizi provinciali integrata con l'associazionismo, il volontariato, le organizzazioni senza fini di lucro e con gli enti privati, purché operino in un regime di pubblica utilità e si uniformino agli standard qualitativi e ai controlli dell'ente pubblico. Ciò favorisce e stimola un sano confronto, nuove possibilità occupazionali e il miglioramento della qualità dei servizi, oltre alla valorizzazione di una cittadinanza attiva che coadiuva l'Amministrazione pubblica nella gestione dei servizi sociali.

In particolare, risultano prioritari interventi nelle seguenti aree:

### **Minori**

- Nuovi investimenti per aumentare l'offerta di asili nido pubblici, capillarizzazione territoriale della rete pubblica di asili nido per l'infanzia, anche nelle zone più periferiche.
- Riduzione delle rette, al fine di agevolare e incentivare l'accesso al servizio.

### **Giovani**

L'Alto Garda e Ledro ha visto negli anni una vivace proliferazione di associazioni di giovani di natura culturale, musicale, artistica e sportiva.

Questa situazione, se da una parte evidenzia una forte voglia di protagonismo e di impegno, dall'altra mette in chiara evidenza come l'offerta d'intrattenimento e di iniziative dedicate ai giovani ed in generale alla socializzazione sia carente.

È opportuno destinare un luogo che sia davvero un centro di riferimento per chi vive un'età in cui il divertimento sano e gli stimoli culturali, sportivi ed artistici sono fondamentali per il percorso di crescita. Il nuovo centro giovani "Cantiere 26" recentemente inaugurato ad Arco, manifestamente dichiarato di interesse sovra comunale, non può che rappresentare un interlocutore privilegiato nella pianificazione delle politiche giovanili della Comunità. Per questo la responsabilità di tale struttura e la sua fondamentale fruizione non può che essere in capo ad ogni singolo comune dell'Alto Garda.



Si propone poi:

- Ampliamento e arricchimento dei servizi ricreativi, educativi e formativi per i giovani.
- Promozione e incentivazione di forme di associazionismo artistico, musicale, culturale, sportivo.
- Miglioramento dell'interfaccia tra i Comuni e i giovani, attraverso l'istituzione di un Tavolo permanente di Comunità per la partecipazione dei ragazzi alla fase progettuale delle iniziative attivate a loro favore.

### **Famiglie e sostegno alla genitorialità**

Continuare l'attività avviata di promozione di iniziative volte alla sensibilizzazione e al sostegno della famiglia, come ad esempio Family Time. Opportunità di creare nuove modalità di relazione, situazioni serene nel nucleo familiare per favorire rapporti fra le stesse famiglie che vivono nel nostro territorio, per una solidarietà che miri a costruire una comunità maggiormente consapevole.

### **Anziani**

Le conseguenze dell'invecchiamento della popolazione comportano la necessità per l'ente pubblico di rivedere la strutturazione e l'organizzazione dei servizi sociali a favore degli anziani, nonché la quantità di risorse da impiegare. Si ritiene necessario ed urgente incrementare l'attenzione alle esigenze della cittadinanza anziana sia in termini di assistenza e di supporto specifico, sia in materia di attività ricreative e di iniziative mirate di tipo culturale, sociale e motorio. Le nostre proposte riguardano quindi:

- sostegno e promozione di tutte le attività volte a prevenire l'isolamento e l'emarginazione delle persone anziane (Circoli ricreativi, Orti sociali, Feste, ecc.);
- incremento delle iniziative tese alla valorizzazione della persona anziana nel proprio contesto familiare e nel tessuto sociale, come soggetto rilevante per la società (progetti con le scuole, con le associazioni, ecc.);
- potenziamento e capillarizzazione territoriale dei Centri diurni per Anziani autosufficienti e parzialmente autosufficienti;
- sviluppo del Servizio di Pronto Intervento per le piccole necessità a domicilio degli anziani soli (spesa, commissioni, pulizie, ecc.);
- abolizione di tutti i tagli previsti per le RSA nel prossimo triennio;
- promozione e potenziamento, in collaborazione con l'APPS, dell'assistenza domiciliare integrata, a sostegno del nucleo familiare e a favore dell'anziano non autosufficiente o parzialmente autosufficiente;

## **Persone diversamente abili**

Per migliorare la qualità della vita delle persone diversamente abili si propone:

- abbattimento e/o messa in regola delle barriere architettoniche, abbattimento e/o messa in regola, individuazione dei punti critici;
- realizzazione di percorsi tattili per gli ipovedenti;
- ristrutturazione dei parchi giochi pubblici e privati per consentire l'accessibilità alle persone diversamente abili;
- introduzione della figura di un tutor selezionato all'interno dell'azienda che, previa partecipazione a un corso di formazione, si occupi di favorire l'inserimento nel contesto aziendale della persona con disabilità.

Alto Garda, 9 giugno 2015